



Comunicato stampa

LA NUOVA FRONTIERA DEL CONTOTERZISMO ALL INCLUSIVE IMPRESE AGROMECCANICHE CONSULENTI GLOBALI DELL'AGRICOLTORE

(Firenze, 16 novembre 2016) Dalla crescita costante nel periodo 2010-2014, con un tasso del 5% annuo in termini di fatturato delle imprese agromeccaniche, la terziarizzazione dei servizi in agricoltura si sta evolvendo verso la formula cosiddetta *all inclusive*.

“Assistiamo infatti alla progressiva chiusura dell'attività d'impresa da parte di un certo numero di piccoli e medi proprietari terrieri – riporta il Libro Bianco per la competitività delle aree rurali, voluto dal Coordinamento degli Agromeccanici Italia (formato da Unima e Confai) - che successivamente affidano le proprie superfici ad imprese contoterziste, affinché queste realizzino una gestione completa dei terreni, comprensive delle più varie lavorazioni e della raccolta, ma anche della commercializzazione dei prodotti e della pianificazione delle scelte colturali per i successivi cicli produttivi”.

In questo modo l'agromeccanico diventa una sorta di “consulente globale dell'agricoltore, sancendo un'alleanza destinata a produrre risultati positivi per il futuro del settore primario”.

Ogni impresa agromeccanica lavora generalmente vaste superfici, che vanno da 250 a oltre 1.000 ettari. Tali estensioni sono coltivate da ognuno degli imprenditori agromeccanici applicando economie di scala e dosando in maniera oculata i fattori di produzione, come se questi appezzamenti fossero parte di un'unica realtà aziendale, con benefici rivolti anche alla sostenibilità ambientale ed economica.

Accordi globali di coltivazione. La presenza di un comparto agromeccanico altamente professionale, quale quello presente in Italia, potrebbe favorire l'integrazione tra le imprese attive nel settore primario, soprattutto in alcune regioni già caratterizzate da una rilevante tradizione in termini di cooperazione agraria.

Al fine di stimolare accordi di filiera – previsti dall'attuale Pac 2014-2020 - e facilitare l'instaurazione di rapporti di collaborazione economica tra gli attori del sistema agroalimentare, le rappresentanze del mondo agromeccanico hanno proposto a più riprese una replica “contestualizzata” del modello degli *accordi globali di coltivazione* tra imprese agricole e agromeccaniche, che tanto successo ha avuto in Paesi come Francia e Stati Uniti.

La formula consiste nel pianificare anticipatamente e per più anni le esigenze di servizio delle aziende agricole in materia di coltivazione e raccolta, in modo da realizzare risparmi in tutta la filiera dei seminativi e ripartire i benefici tra gli attori in campo.

Su questo punto il Coordinamento Agromeccanici Italiani è disponibile a realizzare accordi con tutti i soggetti interessati, a vantaggio delle imprese che operano nel settore primario.

Servizio Stampa CAI

Roberto Guidotti
Cell. 3384098060
guidotti@unima.it

Matteo Bernardelli
Mob.: +39 338 5071198
<http://twitter.com/GeorgicheJack>